Clio'92

PROTEO FARE SAPERE

FINALMENTE CITTADINE!

Maria Laura Cornelli - Annalisa Zaccarelli

Sommario del Laboratorio

- Introduzione
  - Il dossier: testi, autori e autrici
  - Dati di partenza
- Premessa
  - La frattura originaria nel cammino dei diritti
  - Il quadro giuridico al 1943
- Laboratorio sui testi:
  - Fase I. La Resistenza delle donne
  - Fase II. Verso il voto
  - Fase III. Il voto
  - Fase IV. Donne e amministrazioni. Donne e Costituente
  - Fase V. E dopo?
- Restituzione e conclusioni

INTRODUZIONE

Il dossier/testimonianze
La voce delle protagoniste

- *Focus:* rapporto tra lotta antifascista e conquista del diritto di voto
  - → Concretezza storica del passaggio, restituito dalle parole e dalle vicende di figure chiave della Resistenza e della fase Costituente e testimoni dell'epoca

- Alba de Céspedes
- Maria Federici
- Gisella Floreanini
- Nadia Gallico
- Ada Gobetti
- Lia Levi
- Teresa Mattei
- Lina Merlin
- Elsa Oliva
- Marisa Ombra
- Maria Maddalena Rossi
- Velia Sacchi

→ **Vedi «Enciclopedia delle donne»** https://www.enciclopediadelledonne.it/edd.nsf/home?readform

Il dossier/testi esperti
Analisi storiche, giuridiche, sociologiche

- Patrizia Gabrielli, storica
- Anna Rossi Doria, storica
- Silvia Salvatici, storica
- Vinzia Fiorino, storica
- Alessandra Pescarolo, sociologa
- Antonella Braga, storica
- Benedetta Tobagi, scrittrice e storica
- Marcello Flores – Mimmo Franzinelli, storici
- Paul Bairoch, storico ed economista
- Alessandra Facchi – Orsetta Giolo, filosofe del diritto
- Elisa Pazè, magistrata, autrice di pubblicazioni giuridiche in materia di diritto di famiglia
- Barbara Pezzini, costituzionalista

Il dossier/documenti da archivi e archivi digitali

- Asbg, Fondo Prefettura, Comune di Terno d'Isola, 20 febbraio 1946, indicazioni per la sostituzione di personale femminile
- Archivio digitale UDI, Programma d'azione dei Gruppi di Difesa della Donna e e per l'assistenza ai combattenti della libertà, 1 novembre 1943 https://archiviodigitale.udinazionale.org/atto-costitutivo-programma-dazione-dei-gdd/
- Mozione presentata al Comitato di liberazione nazionale, da Angela Maria Cingolani Guidi, Josette Lapinacci, Rita Montagnana Togliatti, Bastianina Musu Martini, Emilia Siracusa Cabrini, Roma, 15 novembre 1944 https://www.reteparri.it/percorsi-tematici/italia-repubblicana/il-voto-alle-donne-italiane/
- Archivio digitale Atti Costituente (25 giugno 1946 e il 31 gennaio 1948) https://legislature.camera.it/frameset.asp?content=%2Faltre%5Fsezionism%2F304%2F8964%2Fdocumentotesto%2Easp%3F
- Archivio digitale Atti parlamentari (Floreanini 8 marzo 1956) https://documenti.camera.it/_dati/leg02/lavori/stenografici/sed0398/sed0398.pdf

DATI DI PARTENZA

CONSULTA

AMMINISTRATIVE

COSTITUENTE

Consulta

- Le donne nominate nella Consulta:
  - DC: Bianchini Laura - Cingolani Guidi Angela Maria
  - PSI: Lombardi Jole - Maffioli Claudia
  - PLI: Minoletti Quarello Virginia
  - PCI: Della Porta Gisella (Floreanini, con cognome dell'ex marito) - Garoia Ofelia - Noce Teresa - Picolato Rina - Pollastrini Elettra - Rita Montagnana - Clementina Caligaris
  - PdA: Muso Martini Bastianina, a cui subentra Marchesini Prospero Ada (Ada Gobetti)
  - CGIL: Bei Adele

Nessuna in: Partito Democratico del Lavoro, nei partiti esterni al CLN e nelle diverse formazioni sociali.

Amministrative

- Le elezioni amministrative: 10, 17, 24, 31 marzo e 7 aprile 1946 , in 5.722 centri (tra il 70 e l'80% dei comuni).
- Elettori: 19.802.581 (9.472.946 uomini e 10.329.635 donne)
- Affluenza : 82,3% (83% per gli uomini, 81,7% per le donne).
- Tra ottobre e novembre elezioni negli altri 1.383 comuni.
- Le donne elette furono circa 2.000; 2.140 nel 1956, per ridursi a 1.890 nel 1960 (1,5 % del totale dei consiglieri).

Costituente

Le donne elette all'Assemblea costituente furono 21, su 556 eletti.
Nelle liste ne erano presenti 226, dalle 68 per il Pci alle 7 per l'Uomo Qualunque.

- Le elette:
  - per la Democrazia cristiana: Laura Bianchini, Elisabetta Conci, Filomena Delli Castelli, Maria De Unterrichter]ervolino, Maria Federici, Angela Gotelli, Angela Maria Guidi Cingolani, Maria Nicotra Verzotto, Vittoria Titomanlio;
  - per il Partito comunista italiano: Adele Bei Ciufoli, Nadia Gallico Spano, Nilde Iotti, Teresa Mattei, Angiola Minella Molinari, Rita Montagnana Togliatti, Teresa Noce Longo, Elettra Pollastrini, Maria Maddalena Rossi;
  - per il Partito socialista italiano di unità proletaria: Bianca Bianchi e Lina Merlin;
  - per l'Uomo Qualunque: Ottavia Penna Buscemi.
  - Tra le elette ben 11 erano dell'Udi e parecchie avevano partecipato alla Resistenza.

  → Appartenevano a due generazioni: quella nata tra ultimi vent'anni dell'800 e la prima guerra mondiale (spesso con esperienza di esilio, carcere, confino) e quella nata a ridosso della prima guerra mondiale, che aveva maturato la scelta politica tra il 1943 e il 1945.

Nelle elezioni successive: 41 deputate nel 1948, 36 nel 1953, 22 nel 1958, fino ad un minimo di 17 nel 1968; al Senato 4 nella I legislatura, solo 1 (Lina Merlin) nella II, 4 nella III, 6 nella IV.

PREMESSA

La frattura originaria nel cammino dei diritti

La Rivoluzione francese e il costituzionalismo delle origini e ottocentesco non riconoscono i diritti politici alle donne: **matrice originaria di cui tenere conto** (vedi anche presentazione 27 agosto)

Conseguenze:

- Divaricazione del percorso di conquista dei diritti delle donne e degli uomini e **differente periodizzazione:**
  - alle donne in Italia riconosciuti prima i diritti sociali tra fine sec. XIX e inizio sec. XX, durante la fase di industrializzazione e in maniera funzionale alla costruzione dello stato nazionale (es. legislazione sul lavoro delle donne e dei fanciulli, 1902);
  - poi i diritti politici tra 1945 e 1946 (per Decreto Luogotenenziale);
  - infine il riconoscimento dei diritti civili nella fase di «disgelo» della Costituzione repubblicana

La frattura originaria nel cammino dei diritti

- Si accentua la separazione delle sfere privata e pubblica in base al genere (già messa a fuoco con estrema lucidità da De Gouges e Wollstonecraft) e si rafforza il paradigma patriarcale
  - costruzione del moderno concetto di individuo (soggetto portatore di diritti) sulla base di caratteristiche (es. l'autonomia economica e la disponibilità del proprio corpo) costitutivamente negate alle donne → per le donne il contratto sociale è mediato dal contratto sessuale

→ In Italia i Governi liberali post unitari (unica conquista l'abolizione dell'autorizzazione maritale nel 1919) e ancor di più la dittatura fascista sono ancora ispirati al **modello della famiglia patriarcale**

La separazione delle sfere pubblica e privata

Anna Rossi Doria:

È appunto il nesso tra individualità e cittadinanza a far sì che per le donne il diritto di voto non riguardi solo la sfera pubblica, ma incida profondamente sulla sfera privata: proprio perché rompe la separazione delle due sfere, il diritto di voto assume per le donne un valore simbolico del tutto particolare. Per questo una sua storia meramente giuridico-istituzionale non ha quasi senso, senza lo studio parallelo della soggettività femminile non é infatti possibile cogliere quel valore simbolico, che si traduce spesso, per le suffragiste prima come per le elettrici poi, in molteplici e reiterati tentativi di conferire un nuovo significato allo stesso tempo alla politica e alla identità femminile attraverso la valorizzazione dei ruoli domestici, e soprattutto materni, che diventano nuovi criteri per un riordinamento della società in generale.

Il quadro giuridico al 1943

In Italia la legislazione post unitaria sancisce una condizione di minorità e di discriminazione …

- **1865, Codice civile Pisanelli:** La donna è soggetta all'**autorizzazione maritale** (derivata da Codice napoleonico): autonomamente **non può** donare beni, ipotecare, contrarre mutui, riscuotere capitali, gestire i propri guadagni e i beni acquistati in comunione, stipulare un contratto di lavoro...
  - L'autorizzazione maritale verrà abolita nel 1919 (legge n. 1176). Inoltre le donne sono ammesse, a pari titolo degli uomini, a esercitare tutte le professioni ed a coprire tutti gli impieghi pubblici**, MA escluse dall'alta dirigenza dello stato** (legge abrogata nel 1963)
  - il codice recepisce "la distinzione tra sfera pubblica e privata teorizzata dal pensiero liberale e sancisc[e] l'architrave della sottomissione femminile: l'autorizzazione maritale" (Facchi-Giolo)

- **1889, Codice penale Zanardelli:**
  L'adulterio della moglie è reato, punibile anche con il carcere; l'adulterio del marito è punibile solo se «reiterato» e «manifesto». Attenuanti per l'omicidio commesso per difendere l'onore della famiglia in casi specifici, come la scoperta di adulterio o concubinato. Matrimonio estingue reato di rapimento e stupro.

Il quadro giuridico al 1943

… confermata e accentuata dalla legislazione fascista

- **1926,** Le donne sono escluse dall'insegnamento di italiano, latino, greco, storia e filosofia nei licei classici e scientifici.
- **1928,** Le donne non possono diventare presidi nelle scuole medie.
- **1930,** Codice penale Rocco (conferma le disposizioni del codice Zanardelli; delitto d'onore: riduzione della pena in caso di omicidio del coniuge o di un parente)
- **1938,** La presenza di lavoratrici donne nel pubblico e nel privato non può superare il 10%.
- **1942,** Codice civile
  - Art. 144. *Il marito è capo della famiglia: la moglie segue la condizione civile di lui, ne assume il cognome, ed è obbligata ad accompagnarlo dovunque egli creda opportuno di fissare la propria dimora*. Art. 145. *Il marito ha il dovere di proteggere la moglie, di tenerla presso di sé e di somministrarle tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita in proporzione alle sue sostanze. La moglie ha il dovere di contribuire al mantenimento del marito, se questi non ha i mezzi sufficienti. Sentenze successive della Corte di Cassazione* ***riconoscono al marito potere di correzione, diritto di esigere il «debito coniugale» e di controllare la corrispondenza, diritto di limitare libertà di pensiero e di lavoro.***

Cronistoria di un diritto mancato

- **1848, e 1861**, **Statuto albertino**
  - Art. 24. **Tutti i regnicoli**, qualunque sia il loro titolo o grado, sono eguali dinanzi alla legge. Tutti godono egualmente i diritti civili e politici, e sono ammissibili alle cariche civili [...] salvo le eccezioni determinate dalle leggi.
- **1906, Maria Montessori** lancia un appello perché le donne si iscrivano alle liste elettorali, le iscrizioni vengono respinte dalle commissioni comunali, le Corti d'Appello e la Corte di Cassazione respingono i ricorsi.
- **1912, Suffragio «universale maschile»** (= un ossimoro)
- **1925, Legge 2125**. Concesso il suffragio alle amministrative a decorate, madri di caduti in guerra, contribuenti per almeno 40 lire annue...
- **1926 Sono abolite le elezioni amministrative**: i consigli comunali elettivi sostituiti da un podestà di nomina governativa.

LABORATORIO SUI TESTI

Il senso del lavoro

- Il valore della scelta delle donne resistenti (non erano richiamate dalla RSI, avrebbero potuto «restare a casa») che escono dalla sfera privata e entrano in quella pubblica attraverso un impegno civile, che diventa di fatto anche politico:
  - non solo quelle (poche) che combattono, ma anche le molte «staffette» (di cui spesso nelle narrazioni successive si minimizza il ruolo, ma che sono quelle che rischiano di più: se catturate sottoposte a tortura e quasi sempre a violenza sessuale, molte deportate a Ravensbrück);
  - le tante donne che nascondono e rivestono i fuggitivi del REI dopo l'8 settembre e i soldati alleati e poi le tantissime che sostengono i partigiani fornendo cibo e riparo occasionale (per ogni partigiano c'è una rete di 15-30 persone, per la maggior parte donne; Anna Bravo parla di *maternage* diffuso)
- Lo stretto legame tra la Resistenza delle donne e la conquista del diritto di voto
- Lo stretto legame tra la Resistenza delle donne (il loro attivismo nei Gruppi di Difesa della donna, nell'Udi e nel Cif), e una loro presa di coscienza dei diritti di genere: le due lotte: quella contro il nazi-fascismo e quella contro il patriarcato

./.

Il senso del lavoro

./.

- Il successivo impegno politico di diverse partigiane, nella Consulta, nella Costituente, nelle amministrazioni locali, in Parlamento e il loro essenziale apporto: Ada Gobetti, Gisella Floreanini, Maria Federici, Nadia Gallico, Teresa Mattei, Lina Merlin, ….
- Le radici antifasciste della Costituzione
- La delusione delle donne, all'indomani della liberazione: sensazione che si torni a una «normalità», che per le donne assomiglia molto al prima: permanenza dell'ordine patriarcale; fase di congelamento della Costituzione.
- Il «disgelo» costituzionale e la lenta attuazione della Costituzione dalla fine degli anni '50 (vedi slide 31-32)

FASE I

LA RESISTENZA

1943-1945

Testi dal n. 1 al n. 11

La RESISTENZA DELLE DONNE

- IL VALORE DELLA SCELTA
- QUALE RUOLO HA AVUTO NELLA CONQUISTA DEL DIRITTO AL VOTO?
- COME HA INCISO SULLA SEPARAZIONE DI SFERA PUBBLICA E SFERA PRIVATA?

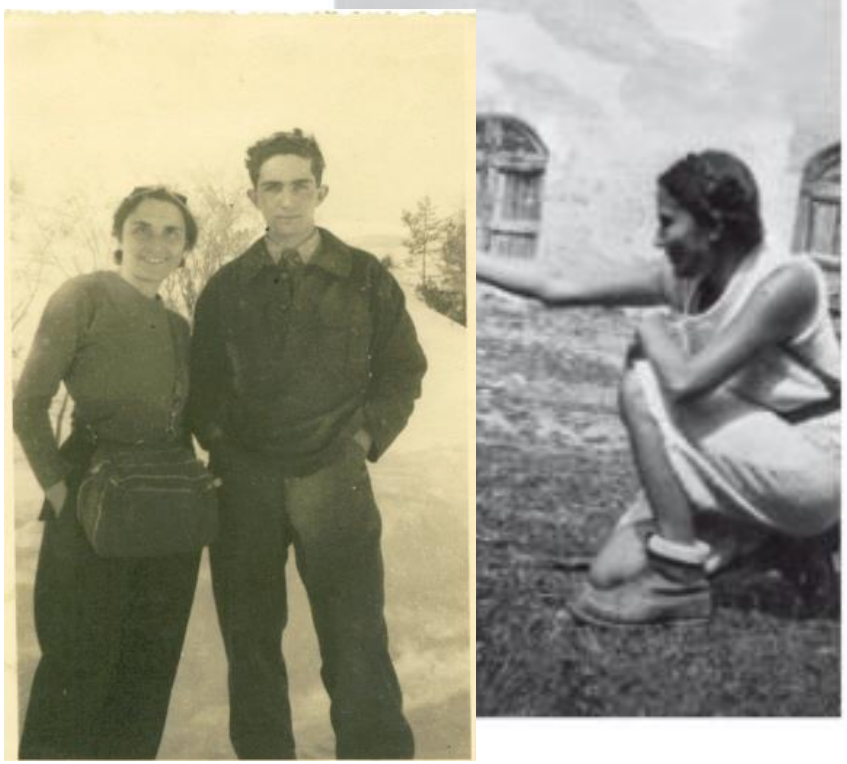
La svolta del 1943-1945

Anche le donne partecipano alla lotta di liberazione contro il nazi-fascismo fra il 1943 e il 1945

35.000 combattenti, 2.500 cadute o fucilate
19 medaglie d'oro e 18 d'argento al valor militare
70.000 aderenti ai Gruppi di difesa della donna

e un numero incalcolabile di donne che hanno fatto una resistenza civile, non armata

→ Durante la Resistenza nascono i «Gruppi di difesa della donna». Da essi deriverà l'UDI, Unione donne italiane (dal 2003 Unione donne *in* Italia)



Ada Gobetti, con il figlio Paolo negli anni della lotta contro il nazi-fascismo. Centro studi Piero Gobetti, Torino, Fondo Ada Prosperi Gobetti.
A destra la copertina del suo *Diario partigiano.*

FASE II

VERSO IL VOTO

1945 - 1946

Testi dal n. 12 al n. 19

- PERCHÉ IL VOTO ALLE DONNE? QUALI MOTIVAZIONI?
  - concessione?
  - ricompensa?
  - conquista?
  - (tardiva) presa d'atto?
  - aggiornamento doveroso?

Il diritto di voto viene rivendicato con forza dalle donne che partecipano alla Resistenza. C'è un filo che le lega con le suffragiste di inizio secolo

***Le donne non solo siano chiamate ad eleggere ma siano eleggibili**; sarà per tutti un nuovo elemento di fiducia [...] Si darà loro, insomma, la possibilità di educarsi politicamente e di formarsi alla nuova vita del popolo. Così le donne, che hanno saputo tenere accanto agli uomini il loro posto di combattimento, **dimostreranno di sapere, accanto agli uomini, lavorare e costruire una nuova Italia**.*

Teresa Mattei, «Quotidiano del popolo», 11 febbraio 1945

1° febbraio 1945: un decreto stabilisce all'art. 1 che il diritto di voto è esteso alle donne (elettorato attivo).
10 marzo 1946, Art. 7 - *Sono eleggibili all'Assemblea Costituente i cittadini e le **cittadine** italiane che, al giorno delle elezioni, abbiano compiuto il 25° anno d'età* (elettorato passivo).
16 marzo, decreto n.98: un'Assemblea eletta a suffragio universale avrà il compito di redigere la Costituzione; la forma istituzionale (monarchia o repubblica) sarà invece decisa da un *referendum* a suffragio questa volta veramente universale.

FASE III

IL VOTO

1946

Testi dal n. 2O al n. 26

- COME SI È RIUSCITI A MOBILITARE LE DONNE E A EVITARE IL LORO ASTENSIONISMO?
- PERCHÉ COSÌ POCHE ELETTE?

Al voto!

2 giugno 1946: elezione dell'Assemblea Costituente e referendum istituzionale: vota l'**89,1%** dei 28 milioni aventi diritto.

- **Il 54,27%** sceglie la **Repubblica.**
- Sono eletti **556** deputati dell'**Assemblea Costituente; le donne sono 21.**

Fotografia di Federico Patellani, pubblicata sul settimanale *Tempo* il 15 giugno 1946.
La testa della ragazza buca la prima pagina del *Corriere della sera* del 6 giugno 1946.
.

FASE IV

DONNE E AMMINISTRAZIONI

DONNE E COSTITUENTE

1946 - 1948

Testi dal n. 27 al n. 36

- QUALI INCARICHI DELLE ELETTE NELLE AMMINISTRAZIONI?
- QUALI I RISULTATI OTTENUTI DALLE COSTITUENTI?

LE 21 DONNE ALLA COSTITUENTE

Adele Bei (comunista)

Bianca Bianchi (socialista)

Laura Bianchini (democristiana)

Elsa Conci (democristiana)

Angela Cingolani Guidi (democristiana)

Filomena Delli Castelli (democristiana)

Maria Federici (democristiana)

Nilde Jotti (comunista)

Maria Jervolino (democristiana)

Teresa Mattei (comunista)

Angela Gotelli (democristiana)

Laura Merlin (socialista)

Il cronista di Montecitorio

Le 21 donne dell'Assemblea Costituente, insieme ai 537 uomini, rappresentavano i raggruppamenti antifascisti (cattolici democratici, sinistra di ispirazione marxista, liberali), che avevano lottato per la liberazione del nostro Paese dal nazi-fascismo

- il loro comun denominatore erano l'amore per la libertà e l'intento di realizzare una società più egualitaria

Dal dibattito costruttivo tra questi diversi schieramenti nascerà la nostra Costituzione

Da, «La Domenica del Corriere», *supplemento illustrato al Corriere della sera (4 agosto 1946, pag. 3), Milano*

FASE V

E DOPO?

1948 –

fine anni ‘50

Testi dal n. 37 al n. 43

- NEGLI ANNI DELLA RICOSTRUZIONE COSA CAMBIA PER LE DONNE NELLA FAMIGLIA E NEL LAVORO?
- QUALI LE CRITICITA’ E LE PROSPETTIVE?

LE ATTUAZIONI

Una Costituzione programmatica

Teresa Mattei (18 marzo 1947, discussione generale)

“Noi salutiamo con speranza e fiducia la figura di donna che nasce dalla solenne affermazione costituzionale

Nasce e viene finalmente riconosciuta nella sua nuova dignità, nella conquistata pienezza dei suoi diritti…

Il riconoscimento della raggiunta parità esiste per ora negli articoli della nuova Costituzione. Questo è un buon punto di partenza per le donne italiane, ma non certo un punto di arrivo.”

Il fascismo è finito, ma il patriarcato è ancora in gran forma

Annunziata Cesani, mondina e partigiana, racconta che, appena rientrata in famiglia dopo la Liberazione, una sera in cui voleva andare al cinematografo con le amiche suo padre non solo glielo proibì, ma le diede pure due ceffoni dichiarando perentoriamente: «tu di qui la sera adesso non esci più, capito?»

Anche parecchi mariti ricominciano a brontolare, quando le loro donne escono per andare alle riunioni di sezione, o al sindacato.

Il fascismo è finito, ma il patriarcato è ancora in gran forma

(Benedetta Tobagi, *La Resistenza delle donne,* Torino, Einaudi, 2022, p.298)

Il mito fondativo mancato

- L'***origine***, nella sua consistenza storica e materiale, ci permette di comprendere il ***principio*** di senso che si è incorporato nella norma costituzionale, quella direzione permanente di senso che l'origine ha imposto alla norma costituzionale

- **Quando ci siamo accorti/e di loro? Quando abbiamo cominciato a nominarle?**
  È mancato un mito fondativo delle Madri costituenti?

(Barbara Pezzini)

Uguaglianza e diritti: nei rapporti familiari 1961-1981

- PRONUNCIAMENTI DELLA CORTE COSTITUZIONALE SULL'ADULTERIO:
  - 64/1961 tiene al centro la nozione di *unità familiare* (patriarcale), come fotografia della struttura sociale e sua legittimazione)
  - 126/1968 riemerge l'uguaglianza costituzionale come vero precetto normativo; uguaglianza fattore di unità → ripensa e ridefinisce l'unità familiare contro l'ordine patriarcale
  - 147/1969 la costituzione impone piena uguaglianza. La sentenza del 1961 – che ignorava il precetto di uguaglianza – era sbagliata (e la sentenza lo esprime implicitamente ma nettamente)
- LA SVOLTA DEGLI ANNI SETTANTA: FAMIGLIA
  - 1970: legge sul divorzio (l. 898/1970)
  - 1974: respinta la proposta di abrogazione della legge sul divorzio.
  - 1975: riforma del diritto di famiglia
  - 1971, 1975, 1978: legalizzazione mezzi anticoncezionali; istituzione dei consultori; legge sull'interruzione di gravidanza (L. 194)
  - 1981, referendum sulla l. 194

Uguaglianza e diritti: nel lavoro 1960-1970

La svolta degli anni Settanta:

- 1960, dichiarata incostituzionale la legge 1919 che escludeva le donne da alta dirigenza dello Stato
- 1963, 9 feb., legge n. 66, abrogata legge 1919: donne ammesse a magistratura, a pubblici uffici e professioni esclusa GdF e Forze armate
- 1963 gennaio, abolita clausola nubilato
- 1970, Legge n. 300 del 20 maggio, Statuto dei lavoratori

Un nuovo paradigma: gli snodi fondamentali

→ In Italia **cambio di paradigma** dopo la II guerra mondiale e in particolare negli anni Settanta
→ MA ancora oggi persiste la questione di genere

1945-1946: diritto (conquistato) attivo e passivo di voto (**origine materiale**)

Costituzione del 1948: norme da cui si ricava il **principio costituzionale** di uguaglianza dei sessi

Gli anni del disgelo costituzionale

Femminismo della Costituzione e dei diritti costituzionali tra la Costituente e gli anni '60

La svolta degli anni Settanta:

Divorzio

Nuovo Diritto di Famiglia

Aborto

Oggi:

persistenza della questione di genere

Radicalità del cambio di paradigma e sua processualità: transizione ancora in corso da ordine patriarcale della famiglia a costruzione di un ordine famigliare fondato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi (Barbara Pezzini)

ALCUNE PROPOSTE PER LA COSTRUZIONE DI UNA UDA

Alcune proposte per la costruzione di una UdA

- **Quadro generale:**
  - Dal manuale trarre informazioni generali di contestualizzazione storica su Resistenza
  - Dossier qui proposto per affondi sulla Resistenza (e dopo Resistenza) delle donne: dati e statistiche generali su voto –interventi in sedi istituzionali - storiografia – testimonianze – narrativa
- **Piano locale:**
  1. **individuare una figura di partigiana locale (oppure una figura impegnata nell'amministrazione locale o nell'associazionismo). Dove si possono trovare informazioni su partigiane:**
     - Sezioni ANPI
     - Sezioni Istituti Resistenza
     - negli Archivi di Stato sono presenti nei fondi della Prefettura serie documentarie dedicate a «Sovversivi» (già da epoca liberale) e poi a «Patrioti» (problema: spesso le donne non chiedono la patente di patriota anche se ne avrebbero avuto diritto)
     - Storiografia locale; fondi fotografici; giornali d'epoca
  2. **Diritto di voto: recuperare dati e statistiche su elezioni:**
     - Archivi storici comunali
  3. **Cittadinanza attiva: proporre alla locale amministrazione comunale intitolazioni (di una via, della scuola, o di un'aula scolastica) a donne della Resistenza, o della Costituente, o altre figure di donne significative perché impegnate a livello civile, politico o sociale.**
  4. **Altre proposte …. la parola a voi!**

UN ESEMPIO DI LAVORO SULLA COSTITUZIONE CON RIFERIMENTO AI DIRITTI DELLE DONNE

Stralcio dai materiali utilizzati per un incontro tenuto l'8 marzo 2025, presso l'ITC «Vittorio Emanuele II» di Bergamo, dal Gruppo scuola del Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione

Donne e Costituzione

Quando si parla della donna rispetto alla Costituzione [...] si sottolinea generalmente ciò che la Repubblica e la democrazia, la Costituzione hanno dato alle donne.
Ma non si parla mai di ciò che ***la battaglia delle donne ha dato alla Repubblica, alla democrazia, alla Costituzione****.*

Nadia Gallico Spano

Anche se in minoranza, le donne daranno un importante apporto alla nuova carta costituzionale.
Pur rappresentando partiti diversi **furono unite nel sostenere i diritti delle donne**.

L'articolo che costituì la base delle loro proposte fu **l'articolo 3**.

Nadia Gallico Spano, Fondazione Archivio Diaristico Nazionale, Elette ed eletti https://www.eletteedeletti.it/elette/nadia-gallico-spano/

Art. 3: l'essenziale apporto di Merlin e Mattei

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione ***di sesso****, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando ***di fatto*** *la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.*

Lina Merlin

Teresa Mattei

Una trama di norme all'interno della Costituzione da cui ricaviamo il principio costituzionale dell'uguaglianza dei sessi

Art. 3	**Art. 29**	**Art. 30**	**Art. 31**	**Art. 36**
Art. 37	**Art. 48**	**Art. 51**	**Art. 117** (2001) VII comma	**Art. 51 aggiunta** (2003)

- l’uguaglianza formale e sostanziale tra i sessi enunciata all’art. 3 viene ribadita e contestualizzata
  - → nella sfera privata della famiglia (art. 29, 30 e 31),
  - → nella sfera sociale del lavoro (36 e 37)
  - → nella sfera pubblica politica (art. 48 e 51)

- Dalla trama delle disposizioni si ricava il **principio antisubordinazione di genere**
  - che si svilupperà ulteriormente nel 2001/2003, con l’inserimento esplicito del dovere di politiche attive di pari opportunità negli articoli 117, co. 7 e 51

(Barbara Pezzini)

Il lessico della Costituzione con riferimento all'uguaglianza dei sessi

Art. 3: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, **senza distinzione di sesso**

29 c. 2: **uguaglianza morale e giuridica** dei coniugi

37 c. 1: La **donna lavoratrice** ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore

48 c. 1: Sono elettori tutti i cittadini, **uomini e donne**, che hanno raggiunto la maggiore età

51 c. 1: Tutti i cittadini **dell'uno o dell'altro sesso** possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza. [comma aggiunto nel 2003: A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le **pari opportunità tra donne e uomini]**

117 c. 7 (2001): Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce **la piena parità degli uomini e delle donne** nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive

La lenta attuazione della Costituzione: il lavoro in classe

La Costituzione rimase a lungo inattuata, anche per quanto riguarda i diritti delle donne e la parità di genere: a lungo permasero leggi di età fascista e prefascista che discriminavano le donne e che riflettevano una mentalità arcaica, ancora molto radicata nel Paese.

→ **Svolta anni Sessanta e Settanta:**

- → parità di trattamento sul lavoro - divorzio – nuovo diritto di famiglia
- → interruzione di gravidanza – contraccezione – lotta al maschilismo e alla violenza di genere

- Lavoro in classe: ***Come sono stati attuati gli artt.***
  - ***3, 29, 30, 31?***
  - ***3 e 37?***
  - ***3 e 51?***
  - ***A quale punto siamo oggi?***

(Possibili fonti: molto materiale fotografico e documentario è reperibile nell'archivio dell'UDI)

MATERIALI UTILI

Con riferimento al laboratorio SEA del 28 agosto 2025

Documentari e interviste

- **LA SCELTA. I PARTIGIANI RACCONTANO. TERZA PUNTATA. LE DONNE DELLA RESISTENZA -** Rai3 (Gad Lerner) https://www.youtube.com/watch?v=wU8MznofQO4
  - Gianna Radiconcini; Teresa Vergalli - formazione politica combattenti (sulla base di lezioni di Dossetti su storia del Risorgimento; altre lezioni sul "dopo": es. voto, differenza tra sindaco e podestà, diritti delle donne); Ida Valbonesi; Lidia Menapace (rif. all'indicazione di Togliatti di non sfilare, ma lei è andata lo stesso)
- **IL SEGNO DELLE DONNE -** Rai Storia https://www.raiplay.it/video/2022/12/Il-segno-delle-donne---Teresa-Mattei---03012023-f22462d2-8c29-437c-b61f-4e9ebc46db67.html
  - Fatto molto bene, simula intervista a Teresa Mattei (interpretata da un'attrice). L'intervista si alterna con interventi di **Patrizia Gabrielli**, di **Livia Turco**, e spezzoni di interviste reali a **Teresa Mattei anziana**.
- **LA PARTIGIANA ELSA OLIVA E LA DIFFERENZA DI GENERE «Adesso vi faccio la calza io a voi»** (spezzone da Passato/Presente) https://www.youtube.com/watch?v=9QJNLKd13VA
- **ELSA OLIVA,** da «40 giorni di libertà» https://www.youtube.com/watch?v=Nq22q6ZBzbs
- **MARISA OMBRA: "LA MIA GUERRA PARTIGIANA, CAMMINANDO E COMBATTENDO** https://www.youtube.com/watch?v=HrkxoSOu9zI
- **MARISA OMBRA - LIBERE SEMPRE** https://www.youtube.com/watch?v=Gfk_DTYa88Q

Interventi

- All'interno del corso di formazione per insegnanti di storia «Storia delle donne 1945-2024» organizzato nel 2024 a Bergamo anche da Clio'92 (vedi locandina qui accanto):
  - Vinzia Fiorino, *Pratiche di cittadinanza. Le donne nell'Italia repubblicana*
    https://www.youtube.com/watch?v=OJ2z91nBBbI&list=PLCK4rgoaNKLEv2Pa7NWQ-MzLJNWyQbGo8&index=4
  - Alessandra Pescarolo, *Il lavoro delle donne: domesticità, autorealizzazione, subordinazione*
    https://www.youtube.com/watch?v=YzzXg70wT8s&list=PLCK4rgoaNKLEv2Pa7NWQ-MzLJNWyQbGo8&index=5
  - Barbara Pezzini, *Il tempo nuovo della famiglia della Costituzione repubblicana*
    https://www.youtube.com/watch?v=LwLD6EqudMc&list=PLCK4rgoaNKLEv2Pa7NWQ-MzLJNWyQbGo8&index=3

→ Per ascoltare anche gli altri interventi del corso andare sulla playlist: https://www.youtube.com/playlist?list=PLCK4rgoaNKLEv2Pa7NWQ-MzLJNWyQbGo8

Interventi

- All’interno della «Festa della Resistenza» organizzata dalle Biblioteche di Roma, aprile 2024:
  - Benedetta Tobagi - *Le donne della Resistenza* https://www.youtube.com/watch?v=ffoVRHe-4UM

Link utili

- **ARCHIVIO DIGITALE UDI** https://archiviodigitale.udinazionale.org/
- **«Enciclopedia delle donne»** https://www.enciclopediadelledonne.it/edd.nsf/home?readform
- **Elette ed eletti,** Rappresentanza e rappresentazioni di genere nell'Italia repubblicana (a cura della Fondazione Archivio diaristico nazionale) https://www.eletteedeletti.it/progetto/
- **Associazione femminile per la pace e la libertà** https://www.memoriaurbana.it/2021/03/06/lassociazione-femminile-per-la-pace-e-la-liberta/

- **Per progetti del Gruppo scuola del Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione:** http://www.salviamolacostituzione.bg.it/

- **Sulla Repubblica dell'Ossola** https://www.repubblicadellossola.it/repubblica_ossola/

Le vostre segnalazioni

Saremmo contente di rimanere in contatto con voi per proseguire lo scambio di materiali, di riflessioni, di condivisione di esperienze didattiche, di segnalazioni bibliografiche e sitografiche all'interno del gruppo di laboratorio.

A fine settembre verrà pubblicato sul sito di Proteo BG il nuovo dossier 2025-2026 *«Finalmente cittadine!»*, dedicato ai diritti delle donne. Il dossier prevede anche altri materiali (non presentati in questo laboratorio, strettamente dedicato agli anni della ricostruzione), fino alle disposizioni più recenti in materia di parità e antisubordinazione di genere.

Ecco i nostri indirizzi e-mail:

- Maria Laura Cornelli, Proteo Bergamo: mlcornelli8@gmail.com
- Annalisa Zaccarelli, Clio '92, Proteo Bergamo: annalisa.zaccarelli@gmail.com
- bergamo.proteo@gmail.com

A presto!